



*Sezione dell'alta Valsusa della Federazione Nazionale Pro Natura*

### **Comunicato Stampa n. 03 del 19/04/2024**

**L'appello del Questore di Torino, Vincenzo Ciarambino, ad infrangere il muro del silenzio che protegge la 'ndrangheta, ha avuto più risonanza ... in Calabria che in Piemonte.**

L'inchiesta giudiziaria *Echidna*, ha condotto all'arresto di esponenti della 'ndrangheta di Brandizzo con collegamenti diffusi nella provincia di Torino fra cui la **Val di Susa**, per varie imputazioni (estorsione, corruzione, ecc.) relative, fra l'altro, agli appalti per le opere di "manutenzione" dell'autostrada Torino-Bardonecchia. E' però passato pressoché inosservato (almeno in Piemonte e soprattutto nell'area direttamente interessata da queste attività criminale, cioè la **Val di Susa**) l'**appello lanciato dal Questore di Torino, Vincenzo Ciarambino**, alle Amministrazioni pubbliche ed ai cittadini tutti. **L'appello del Questore è rompere il muro del silenzio che si stende intorno al crimine organizzato nel nostro territorio.**

Parlando, il 10 Aprile scorso, alla 172° festa della Polizia, constatato che "la 'ndrangheta è radicata in questa provincia (Torino) con sostegni e presenze quasi pari ai livelli registrati nelle terre di origine", il Questore ha infatti esortato tutti, ma soprattutto le amministrazioni pubbliche che "ricevono le informazioni e compongono le liste elettorali" ad "attivarsi, non solo quando sente la percettibile puzza del marcio emessa dalla criminalità, ma anche quando l'illecito è inodore, insapore, ma poi ti pervade e provoca la morte". Curiosamente, ma vorremo dire anche sciaguratamente, ed a dimostrazione di quanto un appello di questo tipo fosse e sia necessario, esso non è stato ripreso da nessun organo di stampa, cartaceo o *on-line*, dell'area torinese, bensì solo da una testata locale...calabrese. Il Corriere della Calabria, appunto ([«In provincia di Torino la 'ndrangheta è radicata e ha sostegni quasi come in Calabria» corrieredellacalabria.it](http://www.corrieredellacalabria.it)).

Un silenzio, quello dei *media* torinesi, che fa sorgere il dubbio, non la certezza ma per lo meno il dubbio, che il Questore Ciarambino possa essersi sbagliato, ma non per eccesso, **bensi per difetto**. Ovvero che i "sostegni e presenze" di cui la 'ndrangheta gode nell'area torinese siano non "quasi pari" a quelli di cui gode in Calabria, ma **addirittura superiori**. Preso tristemente atto di ciò, ci auguriamo comunque che quegli amministratori cui il Questore si è rivolto, siano di qui in poi più pronti, attenti e disponibili a fornire il "contributo informativo" che è stato loro richiesto. Sempre dalla Calabria giunge poi, proprio in questi giorni, un'altra notizia. Il CSM ha nominato nuovo Procuratore capo di Torino il dott. **Giovanni Bombardieri**. Calabrese, di Riace, Bombardieri è stato sostituto procuratore della Dda di Roma fino al 2012, poi procuratore aggiunto di Catanzaro, poi procuratore a Reggio Calabria. In questi diversi incarichi, il dott. Bombardieri ha svolto indagini ed ottenuto significativi successi nella lotta alla criminalità organizzata di origine calabrese. **Ci auguriamo che ciò possa ripetersi in quell'angolo distaccato di Aspromonte che è diventata, molto tristemente e non da ieri, la Val di Susa.**

**L'UFFICIO STAMPA DI PRO NATURA ALTA VAL SUSA**